Anno 49.° N. 118

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 7 maggio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA NUOVA GUERRA NELL'ESTREMO ORIENTE

La vittoria austro-tedesca smentita dalla Russia

LA BATTAGLIA SUL DUNAJEZ
I russi annunciano il ripiegamento nella seconda linea

PIETROGRADO, 5. — *Lo Stato maggiore del generalissimo annuncia:*

« Dinanzi a Libau sono stati segnalati un cacciatorpediniere nemico ed altre piccole navi.

« Nella regione di Rossieni progredimmo con successo. Sul resto del fronte, fino alla Vistola Superiore, nessun cambiamento.

« In Galizia il combattimento fra la Vistola e i Carpazi si svolge con grande accanimento. I tedeschi hanno riportato in campo nuove considerevoli forze appoggiate da numerosissima artiglieria. Il nemico, in reiterati attacchi in massa ha subito enormi perdite; alcune delle nostre unità, dopo ostinati combattimenti, si sono ripiegate sulla seconda linea fortificata.

« Nella notte dal 2 al 3 corrente, in direzione di Stryj, il nemico ha ripreso parte delle trincee della montagna di Ikolwka. La notte successiva un nostro attacco ha respinto il nemico. Abbiamo quivi fatto oltre 1200 prigionieri, tra cui trenta ufficiali.

« Nella regione di Angelow, sul corso superiore della Lovmica, il nemico ha pronunciato il 3 corrente, su di un fronte d'una estensione abbastanza considerevole, una offensiva infruttuosa ». (Stefani)

I comunicati austriaci avvertono
la presenza di truppe nemiche fresche

VIENNA, 6. — *Il comunicato ufficiale di oggi a mezzodì dice:*

« Su tutto il fronte di battaglia della Galizia Occidentale, gli alleati continuano ad avanzare con successo, e truppe nemiche ancora fresche tentarono di coprire la rapida ritirata in posizioni difensive favorevoli. Nei Beskidi considerevoli forze russe sono gravemente minacciate al fianco dagli eserciti vittoriosi.

« Ottenemmo già il possesso delle regioni di Jasno e Doukla. I combattimenti in corso completarono l'annientamento del terzo esercito russo. Il numero dei prigionieri ascende a cinquantamila.

« Negli altri punti la situazione è immutata.

« Nella valle dell' Orawa un forte attacco russo contro la collina Ostry, fu sanguinosamente respinto. Settecento russi furono fatti prigionieri ».

VIENNA, 6. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi alle ore 4 pomeridiane, dice:*

« Anche le ultime posizioni russe sulle colline dei fiumi Dunajez e Biala, furono prese dalle nostre truppe. Tarnow è in nostro potere fino dalle 10 di stamane ». (Stefani)

Le smentite delle ambasciate russe

ROMA, 6 — *L'ambasciata di Russia comunica:*

« L'ambasciata di Russia è autorizzata dal suo governo a dare una recisa e categorica smentita ai comunicati di questi ultimi giorni degli Stati maggiori tedesco ed austriaco su una pretesa vittoria dei loro eserciti nella Galizia.

« Tutto ciò che è stato detto in questi comunicati è falso. Non solo non è stata ottenuta nessuna vittoria austro-tedesca sopra l'esercito russo, ma non si è verificato neppure un piccolo successo parziale delle armi del nemico su nessun punto di tutto il nostro fronte. Questi ultimi falsi comunicati non sono che le solite manovre dei nostri nemici, a cui questi ricorrono per indurre in errore l'opinione pubblica dei neutrali ». (Stef.)

PARIGI, 6. — *L'ambasciata di Russia dichiara che i comunicati di Berlino e di Vienna relativi ad una pretesa grande vittoria riportata in Galizia Occidentale sui russi, non rispondono affatto alla realtà.*

I combattimenti impegnati in questa regione non permettono assolutamente di parlare di un successo qualsiasi, anche parziale, ottenuto dagli austro-tedeschi.

(Stefani).

La smentita dell' ambasciata russa circa la vittoria nella Galizia Occidentale, che da tre giorni vanno proclamando i comunicati austro-tedeschi, se anche non si voglia accettare nella sua forma recisa, viene a ridurre, anzi a togliere l'importanza strategica all'avanzata degli eserciti alleati.

Come abbiamo rilevato fin dai primi telegrammi, il successo tattico ottenuto dagli austro-tedeschi sopra una quarantina di chilometri, mediante uno sforzo che, come essi stessi confessano, è loro costato gravissime perdite, non si è convertito nel successo strategico: vale a dire nello sfondamento, ovvero sia nella rottura completa del fronte nemico.

I russi, come annuncia oggi il comunicato da Pietrogrado, ripiegarono sulla seconda linea, ma su questa (come risulta anche dall'odierno comunicato di Vienna) si mantengono saldamente. Ciò significa che la manovra del colonnello generale Mackensen, fatta all'intento di costringere i russi a sgombrare i Beskidi, non è riuscita. I telegrammi odierni da Vienna parlano di questo sgombero, come di cosa già avvenuta, e fanno salire i prigionieri russi a 50 mila. Ma la risoluta smentita ufficiale di Pietrogrado, dove, per l'esperienza finora fatta, non si fucinano grandi successi, per fare impressione sui neutrali, ci induce a credere che da Vienna — con questi insistenti squilli di vittoria — si voglia influire non soltanto sui neutrali, ma anche sulle popolazioni austro-ungheresi che oramai, specialmente dopo la caduta di Przemysl (ove i russi fecero bottino di 900 cannoni e 120 mila soldati), si è persuasa della situazione militare disperata dell'impero.

In ogni modo, non sarà lunga l'attesa sui risultati della manovra austro-tedesca: vedremo allora se l'equilibrio fra le due fronti, come devesi credere dalla smentita russa, sia ristabilito; o se agli austro-tedeschi sia riuscito (ciò che non risulta ancora, malgrado l'annunciata presa di Tarnow) ad incunearsi profondamente entro le linee nemiche.

Per dare un'idea dell'enorme difficoltà che troveranno gli austro-tedeschi a penetrare, togliamo da un giornale di Vienna, la *N. F. Presse*, le seguenti informazioni:

Il primo colpo trovò i russi piuttosto impreparati. Però la battaglia ha fornito al nemico ampi schiarimenti sul fine delle nostre operazioni; e forse sull'ampiezza dei mezzi adoperati ed egli può prepararsi alla difesa. I russi hanno messo in attività in modo quasi degno d'essere preso ad esempio la rete ferroviaria della Galizia ed hanno dato così al Comando un istrumento di grande importanza. Su queste rotaie corrono treni e treni in gran numero verso il punto della invasione, e possibilmente anche verso i fianchi della direzione del nostro attacco. Comincia quindi una nuova fase di questa battaglia; essa è caratterizzata da nuovi contrattacchi nemici ».

Questi nuovi contrattacchi russi, annunciati dal giornale di Vienna, dicono quanto basta per provare che la vittoriosa avanzata dei comunicati ufficiali austro-tedeschi deve essere accolta con tutte le possibili riserve, anche se portano la firma di una testa coronata.

LA GUERRA FRA CINA E GIAPPONE
Si attende da Tokio l'"ultimatum,,

LONDRA, 6. — *I giornali ricevono da Tokio in data 4 maggio:*

Informazioni dicono che il gabinetto giapponese considera la risposta della Cina insufficiente e che l'ultimatum sia per essere consegnato.

Il Gabinetto raccomanda tale misura all'Imperatore. Si crede che un decreto imperiale si pubblicherà tra poco il quale proclamerà lo stato d'assedio nella penisola di Kwantung.

LONDRA, 6. — *Secondo una nota comunicata ai giornali si apprende che nè l'ambasciata giapponese, nè la legazione della Cina ricevettero notizia dell'invio dell'ultimatum alla Cina. L'ambasciatore del Giappone ricevette un telegramma ufficiale da Tokio contenente la risposta della Cina alle domande del Giappone. Si assicura che il testo di questa risposta differisce notevolmente dalla versione non ufficiale inviata da Pechino ed è considerato dai giapponesi nettamente contrario ad una conciliazione; esso è anche meno conciliante di quanto faceva ritenere l'atteggiamento preso dalla Cina avanti la presentazione delle proposte modificate. Realmente la Cina si svincola oggi dall'accordo di massima già sottoscritto dai suoi delegati durante i negoziati. Per esempio la Cina reclama la resa senza condizioni di Kiao-Ciao e respinge una delle tre proposte giapponesi relativa alla Mongolia interna, benchè il Giappone dichiari di avere di molto diminuite le sue pretese primitive.*

Quanto alle altre due proposte la Cina limita considerevolmente l'estensione delle ragioni del litigio. Il rifiuto della Cina di formulare le sue proposte quali furono discusse durante i negoziati, è considerato dal Giappone come indicante un' attitudine antiamichevole, non conciliante. (St.)

Nel Belgio e in Francia
I tedeschi tornano sulla collina 60 coll'aiuto del gas asfissiante

LONDRA, 5. — *Il comunicato del maresciallo French dice:*

« La situazione generale è stazionaria. Nella mattinata, adoperando abbondantemente il gaz asfissiante e favoriti dalle condizioni dell'atmosfera, i tedeschi presero piede sulla collina 60 a sud est di Yprès.

« Il combattimento, che continua, fu preceduto da un debole attacco ad est di Yprès, con grande effusione di gaz velenoso, attacco che fu facilmente respinto dall'artiglieria, infliggendo grandi perdite al nemico.

« Nella regione di Givenchy i tedeschi fecero esplodere una mina adoperando pure del gaz; quattro uomini rimasero avvelenati; ma del resto, gli sforzi dei tedeschi da questa parte fallirono completamente. (Stefani)

Ma gli inglesi la riprendono con un contrattacco

PARIGI, 6. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« A nord d'Yprès abbiamo respinto facilmente un attacco notturno proveniente da Steenstraate. A sud di Yprès i tedeschi hanno attaccato presso Zwarteken le trincee della collina 60 conquistata il mese scorso dalle forze britanniche. Il loro attacco assai violento, durante il quale essi si sono serviti di gaz asfissianti, li ha resi da principio padroni di questa posizione.

« I nostri alleati hanno poi contrattaccato ed hanno ripreso la parte delle trincee perdute.

« Nel bosco di Aily il contrattacco pronunciato da noi, alla fine della giornata, ha leggermente progredito, facendoci riprendere un'altra delle posizioni in cui i tedeschi avevano preso piede. Al mattino i tedeschi hanno contrattaccato sulla cima orientale del Silakervasen, di cui hanno rioccupato la sommità. Tutto il resto dei nostri guadagni nella direzione di Fecht è stato mantenuto e consolidato ».

Le perdite dei canadesi in Fiandra

LONDRA, 6 — (Camera dei Comuni) *Rispondendo alle interrogazioni, il sottosegretario alla guerra dice che le perdite subite dalla divisione canadese in Francia ed in Fiandra, elevansi sino ad oggi, tra feriti e morti, a 232 ufficiali e 6024 uomini.* (Stef.)

La guerra nel cielo
Il tiro efficace degli aviatori francesi

PARIGI, 6. — *Insieme al comunicato delle 23 viene comunicata la seguente nota:*

« I comunicati segnalarono parecchie volte i successi delle nostre squadriglie di bombardamento. Gli aviatori constatano volta per volta essi stessi, in base al fragore delle esplosioni ed al fumo degli incendi, il risultato delle loro imprese. Ma è questa una osservazione necessariamente affrettata ed incompleta.

« Grazie alle informazioni dei prigionieri fu possibile conoscere meglio l'estensione di alcune distruzioni operate.

« Il quadro così delineato conferma l'importanza dei bombardamenti eseguiti e dimostra che i nostri aviatori sanno dar prova tanto di precisione nel lancio di bombe, quanto di ardire nel volo. »

« Il 22 marzo, dopo il bombardamento della stazione di Biey e del tronco ferroviario Conflans-Metz, depositi ed approvvigionamenti furono distrutti e la via interrotta. Il 15 aprile il bombardamento della stazione di San Quintino, deposito centrale e munizioni kangers di piccola velocità, una fila di 150 vagoni di cui parecchi contenenti benzolo bruciarono completamente. L'incendio durò dal 15 aprile, ore 16 fino al giorno successivo ore 6. Tutta la notte si udirono esplosioni di proiettili e 24 soldati rimasero feriti. Il 23 aprile il bombardamento di Friedrichshafen; gli hangars vengono danneggiati ed uno Zeppelin è avariato.

« Nel bombardamento del tratto ferroviario Leopoldshoe-Lorrach alla stazione di Caldigen il deposito di locomotive fu distrutto e due locomotive di treni diretti furono messe fuori di uso. Tutto il materiale ferroviario, armi, materiali e munizioni, rimasero distrutti. A Lorrach 42 soldati del Genio della Landsturm *rimasero uccisi e due aeroplani furono resi inutilizzabili.*

« A Leopoldshoe il posto di scambio fu colpito e la circolazione dei treni interrotta tra Leopoldshoe e Caldingen ». (Stefani)

IL FORZAMENTO DEI DARDANELLI
Enormi perdite ottomane

ATENE, 6. — *Notizie da Mitilene dicono che i prigionieri turchi arrivati a Tenedo confessano le enormi perdite subite dall'esercito turco in seguito all'azione combinata dei fuochi delle corazzate alleate e delle mitragliatrici del corpo di spedizione.*

Secondo informazioni da buona fonte, gli alleati occuparono ieri numerosi punti strategici.

Il corpo di spedizione riceve costantemente rinforzi. (Stefani)

Il sobrio comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 6. — *Il comunicato del grande quartiere generale dice:*

« Sul fronte ed ai Dardanelli la cattiva situazione del nemico non si è modificata affatto.

« Sugli altri teatri della guerra niente d'importante da segnalare ». (St.)

La baionetta contro i turchi
Gli assalti furiosi delle truppe alleate

CAIRO, 6. — Informazioni qui ricevute sull'azione dei Dardanelli, confermano il modo splendido nel quale lo sbarco e l'avanzata si sono effettuati.

A Saribair gli uomini saltarono dalle scialuppe e si diressero verso terra con l'acqua sino al collo. Non avevano ancora toccato terra, che già si lanciavano avanti, prendendo successivamente tre alture in una sola carica alla baionetta, percorrendo così più di tre miglia di corsa. Uno di questi uomini così racconta:

« Niente poteva fermarci. Noi andavamo dietro i più alti e robusti, che prendevano i turchi con la punta della baionetta e li lanciavano poi sopra le loro teste. I turchi correvano davanti a noi gridando e urlando dallo spavento.

« Dopo questa prima spinta in avanti, le nostre truppe arrivarono, aiutando quelle che avevano dato l'assalto, a consolidare le posizioni. Il fuoco del nemico durante questo primo scontro fu terribile. Gli «shrapnells», le mitragliatrici ed i fucili facevano strage; ma i nostri soldati non esitarono in nessun momento. Le nostre perdite sono, naturalmente, assai elevate, ma le ferite sono per la maggior parte molto lievi ».

I feriti dicono che i soccorsi portati dalla Croce Rossa sono semplicemente ammirevoli. Gli uomini addetti alle ambulanze, prendevano i feriti sotto un fuoco terribile, senza mostrare la minima emozione: cosa tanto più degna di elogio, in quanto i turchi sembra avessero preso le ambulanze come punto di mira e tempestavano, senza mercè, di proiettili gli addetti alle ambulanze. Numerosi sono coloro che caddero compiendo il loro dovere.

E' stato provato che i turchi usano proiettili «dum-dum». Le perdite turche debbono essere enormi, avendo le nostre truppe fatto un grande massacro, sopratutto nelle cariche alla baionetta. (Stefani)

Sbarco di nuove truppe

PARIGI, 5. — Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Atene:

Nuovi sbarchi di truppe alleate sono avvenuti nella penisola di Gallipoli e le posizioni turche sono state furiosamente attaccate. Gli alleati procedono attivamente all'organizzazione del territorio conquistato.

Due aeroplani turchi sarebbero poi stati abbattuti dalla flotta anglo-francese.

La disfatta dell'esercito turco comandato da Djewet pascià
La morte di un celebre capo curdo

PIETROGRADO, 6. — *Si hanno i seguenti particolari sulla disfatta del corpo d'esercito di Djevet Pascià che tentò d'invadere le regioni di Delmenkeuy e sloggiare i russi.*

Djevet pascià aveva sotto i suoi ordini trentamila uomini di truppa fresca. Egli li riversò in massa sui russi in accanito attacco.

I russi, quantunque numericamente più deboli, tennero fermo; lasciarono avvicinare il nemico e lo respinsero poi alla baionetta in ciascuno dei suoi attacchi.

Passando quindi al contrattacco, essi sconfissero il nemico estenuato per la sterile lotta.

I turchi si ritirarono in disordine. Tra i prigionieri trovasi il celebre Simk capo dei curdi della regione di Urmia, che era ciecamente ubbidito dalle tribù che comandava. (Stefani)

Il banchetto al "Carlo Felice,, in onore dei Mille

GENOVA, 6. — Stassera alle ore 20 il Municipio offerse un banchetto di circa 400 coperti nel teatro « Carlo Felice » ai superstiti dei mille, ai senatori, deputati, notabilità che presenziarono alla grande cerimonia odierna. Sul palcoscenico nel cui sfondo campeggiava il busto del re tra un trionfo di palme, di fiori e bandiere e ove rifulgeva il grande stemma di Genova illuminato a luce elettrica, sono disposti i tavoli per i senatori, i deputati, i superstiti dei Mille e le principali autorità.

Alla tavola d'onore siede il sindaco di Genova avente a destra Gabriele d'Annunzio, il vice - presidente della Camera on. Alessio, l'assessore anziano Valerio, il senatore Volterra, il primo presidente della Corte d'Appello conte Milani - Aragona; a sinistra, il vice presidente della Camera onor. Rava, il senatore De Giovanni, il prefetto Rebucci, l'on. Loero, lo scultore Baroni, l'assessore Croci, il senatore Maragliano. Alle tavole disposte in platea sedevano i sindaci dei Comuni italiani, i consiglieri provinciali e comunali, gli ufficiali delle varie armi, i garibaldini, numerose altre autorità civili e militari. Il teatro è splendidamente illuminato. Le tavole sono artisticamente infiorate.

All'entrata di d'Annunzio in teatro gli invitati lo accolsero con grandi acclamazioni. Il banchetto è stato moltò animato ed improntato a grande cordialità. I superstiti dei Mille che sedevano fra le varie autorità furono molto festeggiati. Allo champagne brindarono fra applausi il sindaco di Genova ed il prefetto, il senatore De Giovanni, l'assessore Appolloni del municipio di Roma, il rappresentante il municipio di Marsala, quindi d'Annunzio il cui brindisi venne accolto alla fine da vivissimi e prolungati applausi. (Stefani).

Il 5 maggio commemorato a Parigi

PARIGI, 6. — Il *Temps* pubblica che i membri della Lega franco-italiana, dell'Unione latina e del Comitato per un monumento ai fratelli Garibaldi, si riunirono oggi sotto la presidenza di Beauquier presid. onorario della Lega franco - italiana per commemorare la partenza di Garibaldi per la Sicilia con i suoi Mille volontari.

TERRIBILE ESPLOSIONE
nel polverificio di Fontana Liri
Dieci morti e trenta feriti

ROMA, 6. — Il *Messaggero* reca la notizia che ieri alle 14.30 a Fontana Liri, nel polverificio, è avvenuta una grave esplosione. Il primo telegramma giunto a Sora dava la notizia in termini molto vaghi. Allora il commisasrio regio comm. De Fabritiis, in una automobile, insieme con diversi agenti ed un delegato corse a Fontana Liri. Le vittime dello scoppio erano dieci: vi erano inoltre trenta operai feriti, quattro dei quali gravemente.

Dalle indagini eseguite, è stato così ricostruito il fatto. Alcuni operai del polverificio stavano eseguendo il lavaggio della vasca posta sotto l'apparecchio dell nitroglicerina. Ad un tratto una spaventosa detonazione rintronò: un residuo di nitroglicerina era scoppiato, e gli operai, orrendamente sfracellati, erano stati gettati con violenza contro le pareti. Due pavimenti del reparto erano crollati. La cabina dell'apparecchio ed una cabina attigua, adibita alla chimica, erano state completamente distrutte dal violento scoppio. Tutti i vetri dello stabilimento e quelli della città andarono in frantumi.

Gli abitanti di Fontana Liri, riavutisi dal primo, istintivo senso di sbigottimento e di spavento, corsero al polverificio a prendere visione dello accaduto. Ma i soldati, che erano accorsi, circondarono lo stabilimento e ne impedirono a tutti l'accesso.

Le bombe asfissianti
Ritorno alla barbarie

Primi a far uso dei gas mefitici per offendere il nemico furono i giapponesi nella epica guerra contro la Russia. I piccoli e ardimentosi soldati del Giappone, avanzandosi fino a pochi passi dalle trincee avversarie, lanciavano a mano, specialmente nel buio della notte, delle piccole bombe piene di una speciale sostanza esplosiva, la quale scoppiando sviluppava gas mefitici, che producevano la morte per asfissia di quanti si trovavano vicini al luogo dell'esplosione. Per i giapponesi era questo un successo insperato, poichè col lancio delle bombe si ripromettevano di distruggere uomini e cose con la sola violenza dello scoppio, senza calcolare sugli effetti venefici dei gas prodotti dalla sostanza esplodente.

Il Giappone ha fatto scuola; consta infatti che Turpin in Francia ed altri chimici nei vari Paesi studiarono la composizione di bombe contenenti gas micidiali. Sappiamo che un capotecnico dell'artiglieria italiana, coadiuvato da un nostro chimico distintissimo, aveva portati a buon punto gli studi e gli esperimenti, che poscia sospese per non fare opera che reputava inutile di fronte alle specifiche disposizioni della Convenzione internazionale dell'Aja, che vietano di ricorrere alle sostanze velenose come mezzo di combattimento in tempo di guerra.

Ma la Germania, calpestando le convenzioni e gli scrupoli con la sua logica punto cavalleresca, ha concluso che tanto vale uccidere con la spada come con la mitragliatrice, o col siluro, o col veneficio, ed ha inaugurato contro le trincee francesi i gas asfissianti lanciati con le bombe o spinti con potenti getti dalle opposte trincee.

I gas avvelenatori

Pare assicurato che si tratti di gas cloro, il quale è molto irritante per gli occhi, il naso e la gola, e che misto all'aria nella proporzione dell'uno ed anche del mezzo per cento produce un senso di soffocazione e può anche causare rapidamente la morte per bronchite acuta.

Il gas cloro pesa due volte e mezzo più dell'aria, quindi se si trova libero tende a depositarsi sul suolo, impregnando però l'aria fino all'altezza di circa due metri e rendendola irrespirabile. Questo gas diventa liquido sottoponendolo ad una temperat. di 33.o sotto lo zero, oppure comprimendolo a circa sei atmosfere alla temperatura ordinaria. Un litro di cloro liquido produce 363 litri di cloro gasoso alla temperatura di 0 gradi, ed il volume aumenta col crescere della temperatura.

Da questi pochi cenni elementari è facile comprendere come anche con un limitato numero di bombe contenenti un solo litro di cloro liquido ciascuna sia possibile avvelenare non solo l'angusto ambiente di una ridotta, ma parecchie centinaia di metri cubi d'aria, procurando la morte o lesioni interne gravissime ad un considerevole numero di soldati.

Il cloro si produce su vasta scala in tutti i Paesi come sotto prodotto nei processi elettrolitici di preparazione della soda, e ne abbiamo anche in Italia importanti fabbriche al Caffaro, presso Brescia, ed a Bussi (Roma).

Oltre al cloro pare sia adoperato dai tedeschi come gas asfissiante anche il bromo, che è pure irritantissimo, assai affine al cloro e che forma un vapore molto denso, che si liquefa alla temperat. a pressione ordinaria.

I mezzi di difesa

Per difendere i soldati dalle emanazioni dei vapori asfissianti di cloro e di bromo vennero ideati speciali apparecchi, i quali hanno la proprietà di trattenere, di fissare i gas rendendoli innocui. Tali apparecchi consistono in maschere formate di tessuto imbevuto di soda o di potassa o di iposolfiti; i gas di cloro o di bromo venendo a contatto di dette sostanze si combinano, e l'aria filtrata attraverso a tali tessuti diventa respirabile. Occorre però avvertire che i tessuti impregnati di soda o di potassa non devono toccare il viso perchè alquanto caustici.

Siccome i primi a provare gli effetti dei gas asfissianti furono i soldati canadesi che combatevano presso Ypres, si sono costituiti a Londra numerosi Comitati di donne che lavorano assiduamente per la preparazione di maschere od apparecchi respiratori formati di garza e di cotone che vengono spediti ai soldati addetti alle trincee.

La guerra prende adunque nella civile Europa il carattere barbaro delle lotte che si combattono fra i popoli selvaggi, presso i quali sono ancora in uso le freccie avvelenate.

Rammento che Ascanio Sobrero, che fu l'inventore della dinamite, diceva che se avesse potuto prevedere che il potentissimo esplodente, che egli aveva proposto per il dissodamento dei terreni, avrebbe avute applicazioni in guerra od in qualunque modo dannose all'umanità, avrebbe tenuta gelosamente celata la scoperta che lo rese

celebre. Se ancora vivesse l'insigne scienziato piemontese rimarrebbe inorridito vedendo la chimica, che tanti nuovi orizzonti di progresso e di benessere ha aperto ai popoli, venire oggi applicata di proposito alla distruzione degli uomini. Ma purtroppo siamo piombati in un periodo triste in cui nella Germania, trascinata dagli avvenimenti, la barbarie atavica ha fatto velo alla ragione.

SEBASTIANO LISSONE

Bollettino Meteorologico

ROMA, 6. — EUROPA: Pressione massima 771 sul Golfo di Danzica e sull'Ungheria, minima 763 sulla Baviera e sulla Tripolitania. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro quasi ovunque salito, temperatura diminuita al Nord, cielo nuvoloso al Nord. — Stamane cielo nuvoloso nella Valle Padana. — PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche, temperatura diminuita. — Sul versante Adriatico venti moderati del primo quadrante al nord, cielo nuvoloso con pioggierelle temporalesche al nord, temperatura aumentata.

(UDINE 6 MAGGIO)

Ore 8: Termometro: 15.8 — Massima: 21.1 — Minima: 13.2 — Barometro: 756 — Stato del cielo: Coperto — Vento: E. — Pressione: Crescente.

Cronaca Provinciale

Il Comitato agrario per un'eventuale mobilitazione

Abbiamo da Roma 6:

Il pres. del Com. Agr. Naz. on. Raineri, ha indirizzato ai soci del Comitato, in massima parte membri del Parlamento, una lettera nella quale, dopo aver rilevato che in molti luoghi sono liberamente sorti Comitati per la preparazione civile nella eventualità di una mobilitazione, dice: sembrargli opportuno che il Comitato Agrario discuta se i provvedimenti che l'attività patriottica dei cittadini benemeriti va attuando al fine indicato, siano per avere una sufficiente efficacia innanzi ai bisogni gravi e numerosi che lo scoppiare della guerra determinerebbe nelle campagne, tanto se derivati, ad ogni effetto civile dal complesso della vita delle popolazioni rurali, quanto, se direttamente connessi col regolare svolgersi della produzione agraria.

L'on. Raineri aggiunge che non gli par dubbio che i Comitati di preparazione civile, sorti, la maggior parte, nei capiluoghi di provincia, difficilmente saranno in grado di giungere al completo soddisfacimento di quei bisogni; e rileva d'altro canto non doversi dimenticare che la assistenza civile spetta precipuamente agli organi dello Stato e delle pubbliche amministrazioni d'ogni ordine.

Dopo aver rilevato l'opera dello Stato e le iniziative del paese, l'onorev. Raineri espone quindi brevemente quali, a suo avviso, siano le principali funzioni cui potranno essere chiamati i comitati agrari in caso di mobilitazione.

Il problema più importante da risolvere è di assicurare la raccolta dei prodotti, primissimo quello del grano. Il difetto della mano d'opera del nostro paese non presenta la gravità che ha avuto e mantiene altrove. Il ritorno degli emigranti e il divieto della emigrazione agiscono senza dubbio a moderarlo.

Più innanzi verrà il bisogno di eseguire i lavori di aratura e di preparazione delle semine. Così per i lavori di raccolta, come per ogni altro lavoro occorrerà integrare la attuale deficienza della mano d'opera con un largo uso di macchine che la sostituiscano e per i lavori di maggiore entità con l'impiego di motori a vapore, ad essenza o ad energia elettrica che permettano di riserbare quanto è possibile il bestiame con vari suoi prodotti alla alimentazione umana.

Ma non a tutto si sarà provveduto con le macchine. Occorrerà il cambio delle opere tra le genti rimaste, e, senza addivenire alle obbligatorietà di esse, come è stato fatto in Rumenia, gioverà che i Comitati agrari di preparazione civile, seguendo l'esempio della Germania, della Francia e dell'Austria, promuovano le offerte e le richieste del lavoro manuale disponibile e le mettano in reciproco rapporto.

Questo serve ad illustrare il materiale svolgimento della attività dei comitati in una delle funzioni più importanti, ma ad altro ancora è doveroso e logico si pensi e si provveda. Il lavoro determina rapporti giuridici che l'assenza di qualcuno dei partecipanti porrà in condizioni di difficile applicazione, e i casi più penosi si avranno coi danni dei minori coltivatori, piccoli affittuari, mezzadri, lavoranti a partecipazione del prodotto. E non meno penosa si farà la condizione delle famiglie degli obbligati e degli avventizi, alle quali venga a mancare l'aiuto di valide braccia.

A questi casi i Comitati diano, con previdenti cure l'opera propria, intesa non soltanto, come primo fine, ad assicurare la coltura del suolo, ma altresì a togliere contrasti, dove sorgessero e a lenire sofferenze; azione doverosa e patriottica nelle attuali contingenze.

L'on. Raineri termina dicendo di aver voluto, con i concetti esposti nella sua lettera, porre le basi di una discussione al riguardo, che avrà luogo in una prossima adunanza del Comitato Agrario Nazionale.

Le merci al confine e i divieti d'esportazione

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto:

«Per assicurare la più rigorosa esecuzione dei divieti di esportazione, sia in relazione alle mutate condizioni del movimento generale dei traffici, sia per prevenire ogni forma di possibile infrazione, si rendono necessarie in via eccezionale e transitoria alcune modificazioni al regime doganale e ferroviario.

Perciò si decreta:

Art. 1. — E' data facoltà al Ministero dell'Interno di vietare, nelle zone doganali di vigilanza ed in altre località prossime al confine, i depositi di merci di proibita esportazione in quantità superiori ai bisogni del consumo locale determinato, ai sensi del secondo comma dell'art. 74 della legge doganale per un periodo di tempo da stabilirsi a seconda dei casi.

Art. 2. — Le merci di vietata o condizionata esportazione giunte a stazioni ferroviarie comprese nelle zone o nelle località di cui al precedente articolo, saranno di ufficio respinte al mittente quando per effetto delle disposizioni emanate in virtù dello articolo stesso non possono esservi depositate.

Se tali merci fossero state colpite da divieto di esportazione durante il trasporto, sarà in facoltà dell'Amministrazione ferroviaria di ammetterle alla rispedizione ad altra stazione designata dal mittente purchè la designazione sia fatta entro cinque giorni da quello di avviso di arrivo. In caso contrario saranno rispedite al cliente.

Tutte le tasse e le spese tanto per le spedizioni quanto per le rispedizioni saranno a carico dei trasporti.

Art. 3. — Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il presente decreto viene a completare le norme necessarie per togliere il contrabbando alla frontiera, come era invocato dalla popolazione e dalla stampa.

Da RIVOLTO
Imposte dirette - Liste elettorali commerciali

Ci scrivono 6 (n):

Si rende noto che sono stati depositati nel nostro ufficio municipale e vi rimarranno per otto giorni a disposizione del pubblico, i ruoli suppletivi delle imposte sui fabbricati e della tassa di Ricchezza Mobile per l'anno 1915.

I contribuenti restano avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno senza altro nella multa di centesimi quattro.

I ricorsi possono prodursi entro sei mesi dalla pubblicazione, ma essi non sospendono in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

* Il sindaco con suo manifesto porta a pubblica conoscenza che a tutto il 14 maggio corrente verranno accettate dall'ufficio di Segreteria le domande per l'iscrizione nella lista di coloro che ne hanno i requisiti prescritti dalla legge.

Da RESIUTTA
Il telefono con Udine

Ci scrivono 6 (n):

E' stata aperta da lunedì la nuova linea telefonica interurbana che collega Udine con Resiutta. Vi partecipo la notizia con molto piacere perchè la nuova cabina non [illegible] viene a mettere direttamente Re[illegible] in comunicazione col capoluogo della Provincia, ma rende un servizio importante a Moggio ed a Resia che vengono a spendere 30 centesimi di meno per ogni fonogramma.

Nel Canal del Ferro non manca più che la cabina di Chiusaforte e sarebbe tempo che gli egregi amministratori di questo comune se ne occupassero seriamente.

Da CODROIPO
Statistica trimestrale

Ci scrivono 6 (n):

Durante il primo trimestre scorso si ebbe il seguente movimento nella popolazione del nostro Comune:

Nascite: maschi N. 27 — femmine N. 27 — Totale N. 54.

Morti: Maschi N. 8 — femmine N. 7 — Totale N. 15.

Matrimoni: in complesso N. 17

Emigrati: maschi N. 11 — femmine N. 13 — Totale N. 24.

Immigrati: maschi N. 8 — femmine N. 12 — Totale N. 20.

La popolazione civile che al primo gennaio 1915 era di abitanti 8275 viene a risultare al 31 marzo scorso di abitanti N. 8310.

DA RESIA
Il telegramma di Resia per la sagra di Quarto

Ci scrivono 6 (n):

Il nostro sindaco ha ieri inviato al sindaco di Quarto dei Mille il seguente telegramma:

«Popolazione Resia estremo lembo italico invia cordiale unanime adesione solenne rievocazione italici Argonauti preparatori prossimo avvento integrazione grandezza patria comune».

La navigazione lungo il Corno

Con decreto prefettizio in data d'ieri è stato autorizzato il Magistrato delle acque di Venezia ad occupare alcuni terreni in mappa di Chiarisacco (S. Giorgio di Nogaro) per lavori di ristabilimento della navigazione sul fiume Corno tra le località di Cesso dello Strame e Cesariolo.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Mancato omicidio

Stamane si inizia la causa contro Di Santolo Domenico detto Taboch di anni 20 di Trasaghis ivi domiciliato, imputato di mancato omicidio, in persona di Zuliani Gio. Batta il primo gennaio 1915 in Alesso; di porto abusivo di rivoltella; di contravvenzione alla legge sulle concessioni governative.

Verranno escussi 12 testi d'accusa e 9 a difesa.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco da lire 22 a 23.75
Granoturco giallo da lire 24 a 25.50
Cinquantino da lire 20,50 a lire 23.—
Fagiuoli (al Quintale) da lire 20 a 50

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pomi da lire 130 a lire 170 — Patate nuove da lire 22 a lire 33 — Piselli da lire 55 a lire 60 — Spinacci da lire 5 a lire 10 — Radicchio a lire 18.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline da lire 1.70 a lire 1.80 — Oche da lire 1.10 a lire 1.20 — Tacchini a lire 1.50 — Dindie a lire 1,60.

Mercato bovino del primo giovedì

Entrate vacche 118, vendute 35 da lire 175 a lire 485.

Entrati vitelli 54, venduti 15 da lire 75 a lire 240.

MERCATO SUINI E OVINI

Suini 593, venduti 315 così specificati: da latte venduti 262 da lire 7 a lire 19 da 2 a 4 mesi venduti 34 da 24 a 36 da 4 a 6 mesi venduti 19 da 40 a 54
Pecore 43, vendute 26 per allevamento
Castrati 31 venduti 16 da lire 1.25 a lire 1.30 al chilogramma.
Agnelli 27 venduti 19 da lire 0.85 a lire 0,90 al chilogramma.
Capretti 11 venduti 10 da lire 1.10 a lire 1.15 al chilogramma.

La media dei cambi

ROMA, 6. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 6 maggio 1915: Parigi denaro 109.74 — lettera 110.17 — Londra den. 27.99 lettera 28.11 — Berlino denaro 119.91 lettera 120.83 — Vienna denaro 98.45 lettera 89.43 — New York denaro 5.83 — lettera 5.85 — Buenos Ayres denaro 2.48 — lettera 2.50 — Svizzera denaro 109.81 lettera 110.25.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 7 maggio 1915: Franchi 109.95 1/2 — Sterline 28.05 — Marchi 120.37 — Corone 98.78 1/2 — Franchi svizzeri 110.03 — Dollari 5,83 1/2 — Pesos carta 2.48.

Le borse estere

PARIGI, 6. — Francese 3 0/0 ammortizzabile 79, francese 3 0/0 perpetua 7250, francese 3 1/2 90.90, lombarde 183, turca 6450, Banca di Parigi 845. — Cambio Italia 90 1/2 a 93 1/2.

LONDRA, 5. — Argento fine 23.9.

MADRID, 5. — Cambio su Parigi 96.70. (Stefani)

LONDRA, 5. — Cambio su Italia 28.585, Cheques 28; Cambio su Parigi 25.95, Cheques 25.51.

CRONACA CITTADINA

Per la limitazione o la sospensione del servizio telefonico

Ci telegrafano da Roma, 6:

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto col quale il Ministro delle Poste e Telegrafi è autorizzato, in caso di circostanze straordinarie, a limitare o sospendere il servizio telefonico pubblico urbano e interurbano, sia sulle reti e linee dello Stato, sia su quelle affidate all'industria privata.

L'esonero dal servizio sotto le armi degli operai di stabilimenti che lavorano per lo Stato

Ci telegrafano da Roma, 6:

La Gazzetta Ufficiale pubblica i seguenti decreti-legge:

Dec. num. 566 — col quale possono essere temporaneamente esonerati dal prestare servizio sotto le armi i militari in congedo richiamati, i quali prestano l'opera loro presso Stabilimenti privati o imprese che provvedono materiali o lavori per conto del regio esercito o della regia marina.

Per i connazionali che rimpatriano

Dec. num. 567 — col quale viene provveduto alla spesa di trasporto e d'assistenza di connazionali rimpatriati in dipendenza degli avvenimenti internazionali.

La requisizione delle navi

Dec. num. 560 — col quale vengono estese agli equipaggi dei piroscafi requisiti le disposizioni della legge 6 luglio 1912 concernenti la posizione militare degli equipaggi delle navi requisite dallo Stato.

Nessuna deroga al decreto che vieta l'emigrazione in Germania ed Austria

Ci scrivono da Roma che la notizia pubblicata da qualche giornale circa il rilascio da parte del Commissariato dell'emigrazione di passaporti a quegli operai che risultino disoccupati e esenti dagli obblighi di leva, anche se sono diretti in Germania ed in Austria, è tendenziosa e non ha fondamento.

Il segretario del Comitato parlamentare per gli emigranti on. Cabrini ha avuto dal Commissariato dell'emigrazione l'esplicita assicurazione che i noti decreti sugli espatri sono più che mai in vigore e che si applicano con la maggiore severità.

Camera di Commercio
Nuovo decreto per la macellazione dei vitelli

Nella «Gazzetta Ufficiale» del 4 corrente è apparso il decreto reale del 2 maggio, entrato in vigore il giorno seguente, che modifica il precedente decreto del 22 aprile per la macellazione dei vitelli.

Il nuovo decreto dispone quanto segue:

Art. 1. — Il prefetto su parere motivato dal veterinario provinciale, può autorizzare i sindaci a permettere la macellazione dei vitelli di razza montanara fissandone il limite minimo di peso in relazione alle caratteristiche della razza comune locale, secondo le norme che saranno dettate dal ministro di agricoltura, industria e comm.

Tale limite non dovrà in nessun caso essere inferiore ai centoventi chilogrammi.

I vitelli di peso inferiore ai duecento chilogrammi non possono essere macellati in luoghi diversi da quelli di origine se non siano accompagnati da certificato del sindaco del Comune di provenienza attestante la ottenuta autorizzazione alla deroga del divieto.

Art. 2. — Le carni dei vitelli dei quali è vietata la macellazione, comunque conservate, non potranno essere vendute trascorsi quindici giorni dalla mattazione.

Esportazione dei tessuti di lana

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma del Ministero:

«E' consentita esportazione tessuti lana pesanti 400 Grammi per metro quadrato, escluso comunque panno grigio verde, senza obbligo importazione corrispondente corrispettivo lana greggia o lavata e senza speciale permesso Ministero finanze. Dogane Torino, Genova, Firenze sono state autorizzate consentire senza predetti vincoli esportazione tessuti tipo Melton (catena cotone trama lana e garzati).

Gli urgenti provvedimenti per il nostro Tribunale

Venne spedita la seguente lettera-telegramma al Ministero dai rappresentanti degli Ordini forensi locali:

A. S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia ROMA.

Il giudice Mansi destinato a questo Tribunale ha dovuto presentarsi in servizio militare. Al giudice Cano Serra è accordata disponibilità per un anno. Il Tribunale è affollato di lavoro ed ha urgente bisogno che almeno i due giudici mancanti sieno sostituiti con magistrati valenti.

Invochiamo da V. E. un provvedimento sollecito ed efficace. La nostra parole fin qui ascoltata dai colleghi che hanno acconsentito a sospendere risoluzioni di energica protesta in attesa di provvedimenti, tante volte invocati, da parte del Ministero, perderà qualsiasi valore di fronte a una nuova delusione. Preghiamo vivamente V. E. a darci la meritata soddisfazione. Tanto più dacchè abbiamo visto che, per solo effetto delle sollecitazioni di un deputato al Tribunale di Treviso stato aumentato un giudice, benchè non richiesto dalle risultanze statistiche, come riconosceva il comm. D'Amelio in una lettera pubblicata dai giornali. Nel Tribunale di Udine, almeno due giudici son necessari, e son richiesti da molto tempo. Anche la regia Procura è ridotta sotto al minimo. Ci permettiamo ricordare che il Tribunale e Procura hanno oggi in questo territorio maggiore ragione che mai di essere considerati come organi del più alto valore, la cui funzione, regolare, energica, stimata dal popolo è indispensabile al prestigio nostro di fronte ai vicini. Con ossequio.

Avv. Schiavi pres. Avvocati
Avv. Renier pres. Procuratori

La nomina del dott. Cesare Grinovero a titolare della Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo

Martedì 27 u. s. seguirono presso la Associazione Agraria gli esami per la nomina del titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo

Il tema verteva su «La coltivazione del prato permanente in montagna». Si presentarono a sostenere l'esame tre concorrenti.

Avant'ieri poi il Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti 11 su 14 membri, procedeva alla nomina.

In seguito al parere della Commissione giudicatrice, riuscì eletto ad unanimità il dottor Cesare Grinovero, di Udine il quale ha già assunto l'ufficio assegnatogli, partecipando all'adunanza indetta a Tolmezzo dai sindaci della Carnia per studiare i mezzi acconci al progresso agricolo e forestale di quella regione alpina.

Il dottor Cesare Grinovero è un giovane versatissimo nel campo scientifico agrario; ne attestano, se non altro, le sue numerose pubblicazioni, dalle quali emergono la sua chiara intelligenza e la severità delle ricerche.

Egli copriva ultimamente il posto di sotto ispettore all'Istituto Forestale Sperimentale di Firenze.

Con il dottor Cesare Grinovero, nostro egregio collaboratore ed amico, ci rallegriamo vivamente per questa nomina meritata e formuliamo gli auguri che gli possa arridere un brillante avvenire.

Il telegramma dei profughi per la festa di Quarto

Venne spedito in occasione della solennità di Quarto dei Mille dai profughi residenti nella nostra città il seguente telegramma:

Sindaco GENOVA

Profughi Udine associanti riverenti omaggio patri eroi, fanno voti presta liberazione terre irredente.

Venier presidente.

Il dispaccio augurale della A. M. F. "U. C."

Il presidente della Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» ha spedito al sindaco di Genova il seguente dispaccio:

«La Associazione Magistrale Friulana «Umberto Caratti» evocando fastigi epopea garibaldina tese oggi a Quarto lo auspicio della più Grande Italia.

Ciro Sandri, presidente».

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte della signora Luigia Rubini vedova Scala:

La signora Annita Terrasona Scala lire 50 e la signora Rosalina Terrasona lire 10.

La Prepositura ringrazia.

Alla Pia Unione delle dame della Carità la co. Antonietta de Brandis offre lire 5 in memoria del signor Pietro Migotti, la contessa Margherita Gropplero idem.

Comitato provinciale per la preparazione femminile

Elenco delle offerte sino ad ora pervenute:

Comune di Udine lire 200 — Deputazione Provinciale lire 200 — de Puppi contessa Elisa lire 10 — Perusini signorina Isamaria lire 10 — Pecile Kechler Camilla (1.a offerta) lire 10 — Levi Alfonsina (1.a offerta) lire 10 — di Colloredo marchesa Costanza lire 5 — Gropplero contessa Margherita lire 5 — di Caporiacco contessa Elodia lire 5 — Di Prampero contessina Vittoria lire 5 — di Brazzà cont. Cecilia lire 5 — di Brazzà contessina Graziella lire 5 — Cosattini Irene lire 2 — Fracassetti Francy nob. Antonibon lire 5 — Luzzatto Fanny lire 5 — di Caporiacco contessa Mary lire 5 — Michieli Zignoni nob. Angela ved. Celotti lire 5 — Celotti Canciani Ines lire 5 — I. B. lire 3 — Luzzatto Adele lire 5 — N. N. lire 5 — Meyer signorina Elsa lire 2 — Lovaria contessina A. lire 4 — Morpurgo baronessina Elda lire 5 — contessa de Brandis lire 5 — Marchesa Taccoli lire 5 — Caratti contessa Emilia lire 5 — contessa Deciani Gallici lire 5 — Ottelio contessa Eva lire 5 — Murero Carolina lire 5 — Fabris Maria lire 5 — Contessa Asquini lire 5 — Giacomelli Maria lire 5 — Pecile Ida lire 5 — Pecile Angiola lire 5 — Camavitto Olga lire 5 — Spezzotti Irma lire 5 — Driussi Maria lire 1 — di Colloredo march. Paolo lire 5 — Fracassetti comm. prof. Libero lire 5 — Nimis avv. cav. Giuseppe (1. offerta) lire 10 — D'Arcano conte Orazio lire 5 — Celotti dott. Giuseppe lire 10 — Berthod dott. cav. prof. Flavio 1.a offerta) lire 10 — Gregorutti Luigi lire 5 — Morpurgo dottor Enrico lire 10 — on. Morpurgo bar. Elio lire 10 — Di Prampero sen. Antonino lire 10 — Volpe avv. Emilio lire 5 — de Brandis conte dottor Enrico lire 10 — Pecile prof. comm. grand uff. Domenico (1.a offerta) lire 10.

La sede del Comitato si trova presso la spettabile Associazione Agraria Friulana.

Le sottoscrizioni sono aperte anche presso il «Giornale di Udine».

Teatro Minerva
Illusionismo ed ipnotismo...

Questa sera serata di gala a parziale beneficio della Croce Rossa con la ultima rappresentazione di m.r e m.e Leonard.

Programma per questa sera:

Jean Charles Leonard l'unico artista del genere che abbia repertorio proprio ed assolutamente inimitabile con nuovi esperimenti.

Madame Leonard la più grande meraviglia di questo secolo nei suoi più strabilianti esperimenti di telegrafia umana e doppia vista.

Nel regno dell'occulto ovvero i misteri della psiche. — Il viaggio dei sogni - Un morto che parla - Il labirinto dei sensi.

Dopo lo spettacolo, coll'intervento di masse corali ed orchestrali cittadine sotto la direzione del maestro Mario Mascagni verranno eseguite: a) Canzone per coro a tre voci — b) Il canto degli Italiani per coro ed orchestra. Musica del signor Adriano Blasich N. 60 esecutori.

Teatro Sociale
NUOVO CINE

Nella proiezione «L'ereditiera» si svolge un'azione nella quale si manifesta in tutta la sua triste realtà l'orrida lotta fra la vile sete del guadagno illecito e la pura forza dell'innocenza e del diritto.

Infinite sono le peripezie e gli ostacoli che la giusta causa combatte per raggiungere il meritato trionfo, ma strenuamente lottando vince, sventando le avverse trame.

Sempre interessante e vario il «Pathè Journal».

Brillantissima la scena comica finale «Data memorabile».

Questa sera il programma si ripete. E' imminente l'andata in scena della grandiosa féerie di Saturnino Farandola per la quale c'è molta aspettativa.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 15.49 — 17.32 — 18.55.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 15.45 — 17.58 — 20.19 A.
Venezia: 6.55 — 8.20 — 11.25 A. — 12.10 O. - 15.50 - A - 17.25 A - 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 8 — 14.23 — 18.47
Cividale: 5.52 — 8.7 — 13.5 — 17.25 — 20.15 - S. Giorgio Trieste 8 - 14.23.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 12.49 — 17 19.47 D.
Cormons: 7.33 — 11.8 — 12.50 — 15.25 — 19.41 A.

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

I suoi occhi nel medesimo tempo ebbero un lampo in cui era tutto l'odio, tutto il furore che sguardo umano possa esprimere.

— Che avete gli domandò Luisa, Chi è questo Feliciano?

Ma Boisgrimaud non ebbe tempo di rispondere.

Attillato, leggero, sorridente, portando il gibus con ambe le mani, la testa alta, il passo disinvolto, Feliciano si avanzò verso la coppia degli sposi. Alla distanza di due passi s'inchinò profondamente.

— Vi ringrazio mio caro amico, disse a Boisgrimaud che impallidiva, di avermi invitato ad assistere allo spettacolo della vostra felicità; nessuno merita di esserlo quanto voi. Ma io sono confuso di non aver altro che la mia ammirazione, una smisurata ammirazione, da deporre ai piedi della signora di Navaillan. Non potevo prevedere che voi foste per sposare una vera fata di grazia e di bellezza. Tu mi avete giuocato un tradimento. Me ne avreste dovuto avvertire.

E s'inchinò di nuovo davanti a Luisa, che gli sorrideva un po' a denti stretti.

Boisgrimaud, a cui l'antico compagno stendeva la mano con superba sicurezza, sporse macchinalmente la sua. Martineau girando su sè stesso se ne andò perdendosi fra i gruppi come un uomo soddisfatto di aver compiuto bene o male il proprio dovere.

D'altronde egli aveva fatta buona impressione; e passando, udì qualcuno mormorargli dietro:

— Ecco un signore molto compito.

Ciò gli solleticò l'amor proprio.

Col suo viso ardito, lo sguardo chiaro, la barba ben pettinata e un sorriso sottolineato da una fila di denti bianchissimi, Martineau fece il giro delle sale, rivolgendo a ciascuna e a qualche parola alle persone che urtava, chinandosi verso le signore alle quali sciorinava un piccolo complimento, fermandosi a chiacchierare colle vecchie che gli sapevano buon grado di tanta gentilezza.

Insomma non c'era persona di quella festa più disinvolta, più sicura di lui.

Le danze ricominciarono. Egli si fermò fra due usci, e mentre le coppie danzanti passavano sotto i suoi sguardi, più o meno discreti, egli svegliava con continue osservazioni piene di umorismo, il buon numero dei vicini.

Del resto non aveva punto desideroso di trovarsi da solo a solo con Boisgrimaud. Senza dubbio aspettava che venisse lui a chiedergli conto di quel saluto. Intanto compiva tutti gli obblighi d'invitato colla più scrupolosa coscienza.

Verso la mezzanotte incominciò il canto. Mercè un'abile previdenza si trovò vicino alla futura baronessa.

Qualche chiacchierino, interrogato a proposito gli aveva fatto conoscere i gusti e gli istinti di Luisa, onde si mise a parlare di viaggi, di avventure, di atti di coraggio; ricordò aneddoti di donne di carattere virile, trovò dei motti felici, delle facezie spiritose ed ottenne più di una volta di far sorridere la signora di Navaillan.

Essa, d'altronde, non poteva essere mal prevenuta a di lui riguardo. Il suo promesso le aveva giustificata la presenza di Martineau nel modo più naturale del mondo.

— E' un mio vecchio camerata, le aveva detto, che aveva perduto di vista. Egli ha molto viaggiato e si è fatto più maturo, così che questa mattina a prima giunta non l'ho riconosciuto. Ma questa sera all'annunzio del suo nome...

Parve poste, colto da un brivido...

— No. Fu un semplice movimento di contrarietà. Mi dispiaceva di non averlo accolto nel modo che si merita, ed anzi penso farmi perdonare di farmigli vicino per scusarmene con lui.

Luisa non aveva nessuna ragione di dubitare della verità di queste parole. Ella vi prestò piena fede, tanto più che, incapace di mentire, non credeva che alcuno potesse ingannarla. Perciò essa si divertiva ingenuamente alle uscite di Martineau. Anzi chiacchierò volentieri con lui; e quando finito il concerto Boisgrimaud, che si era data la pena di dirigerlo, tornò presso di lei Luisa gli disse:

— Ma sapete che questo signor Martineau è divertentissimo?

— Credete...?

— Mio Dio, almeno ha il merito di saper parlare come parlano tutti; è pieno di brio...

— Ma, domandò Boisgrimaud, il suo linguaggio non è qualche volta un po' triviale?

— Forse. Ma egli non lascia il tempo di accorgersene; e poi, se, come mi avete detto, ha molto viaggiato, il suo difetto è scusabile. I viaggi formano la gioventù e qualche volta disfano l'educazione. In fine poi il vostro amico conserva sempre quel certo non so che, che non si può perdere quando si è una persona bene allevata.

Boisgrimaud sorrise.

Martineau passava appunto in quel momento. Luisa gli disse:

— Non ballate, signore?

— Sì, signora, ma aspetto e mi riserbo. Fra un'ora metà dei ballerini non saran più in forma; allora sarà il momento di farmi avanti con forze fresche.

E passò. Non era ancora trascorsa mezzora e si avrebbe potuto vederlo ballare un valzer colla più perfetta scuola insieme ad una sottile e delicata giovanetta dai grandi occhi azzurri e ridenti, i capelli biondi e morbidi come la seta; e che nella ebbrezza della danza abbandonava se stessa sul braccio del cavaliere di tutto il peso di un uccellino.

Terminato il valzer, Feliciano che riconduceva al posto la sua ballerina, si ritrovò nuovamente davanti alla padrona di casa. Stava per inchinarsi, quando Luisa presa la giovanetta per mano e attirandola verso di sè:

— Ebbene, mia carina, — le domandò — ti diverti proprio di cuore?

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL GRANDE LAVORO DI VIENNA E DI BERLINO PER INFLUIRE SUI NEUTRI

La smentita russa provoca una risposta dell'ambasciata austriaca

Si approssima l'ora solenne della decisione

I DIPLOMATICI ALLA CONSULTA

Macchio - Buelow e viceversa

ROMA, 6. — La *Tribuna* dice che oggi si è recato alla Consulta anche l'ambasciatore di Francia, signor Barrère.

Nella sua quarta edizione il *Giornale d'Italia* dice che il colloquio di stamane fra il barone Macchio e l'on. Sonnino è durato tre quarti d'ora.

Più tardi è arrivato alla Consulta il segretario del principe di Buelow e vi si è fermato brevemente.

Alle 15.55 è andato alla Consulta il ministro di Romania.

Alle 17 vi si è recato il principe di Buelow e si è fermato con l'on. Sonnino fino alle 17 e 30.

Poco dopo che era uscito Buelow, è entrato alla Consulta il consigliere dell'ambasciata d'Austria-Ungheria.

Il *Giornale d'Italia* dice che in giornata il Ministro degli Esteri non ha ricevuto altri diplomatici.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 6. — *La* Tribuna *reca che il Consiglio dei ministri è nuovamente convocato per domani mattina alle ore 10.*

In questo nuovo Consiglio dei ministri — soggiunge la Tribuna *— che segue così davvicino quello di ieri, sarà continuata evidentemente la trattazione degli argomenti, iniziata ieri stesso, tra i quali quello del prorogamento della riapertura della Camera.*

La missione Goluchowski tramontata

ROMA, 6. — *L'ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:*

« Le notizie pubblicate ripetutamente nella stampa italiana, secondo le quali l'ex-ministro degli esteri, conte Goluchowski, sarebbe stato incaricato d'una missione speciale presso il Governo di Roma, non rispondono ai fatti ». (Stefani)

I telegrammi del Kaiser a Buelow

per rinforzare le trattative

TORINO, 6. — La *Stampa* ha da Roma:

« Un illustre parlamentare italiano che fu ministro e che è intimo del principe di Buelow, diceva oggi ad un nostro autorevole uomo politico che le trattative non hanno compiuto un passo decisivo, ma hanno fatto un passo innanzi, dopo l'arenamento dei giorni scorsi. Inoltre risulta che l'imperatore Guglielmo, forse non a caso, ha comunicato, con telegramma personale, al principe di Buelow, quelle che gli austro-tedeschi affermano essere le loro ultime vittorie ».

Il rinforzo dei critici

ai telegrammi del Kaiser

MILANO, 6 — Telegrafano da Berlino (5), al *Corriere* (seconda edizione):

« Questi critici militari concordano nel ritenere decisamente rimosso il pericolo russo. La questione si riduce nel vedere come i russi sfuggiranno alla stretta formidabile che li minaccia dalla Galizia occidentale ed orientale. La forte diretta ripercussione su tuto il fronte dei Carpazi è inevitabile, ma anche a voler giudicarla a sè come azione locale, la battaglia del Dunajez resta uno dei più grandi e completi successi di questa guerra ed anche il più grande esempio di assalto puramente frontale. Ormai — dicono questi critici — anche l'intervento di nuove forze non potrebbe mutare durevolmente le sorti definitive di questa guerra ».

Un'altra lettera dell'on. Giolitti

sul resto del.... "parecchio„

ROMA, 6. — Il *Messaggero* scrive: « Ieri a Palazzo Madama si parlava d'una lettera mandata dall'on. Giolitti al sen. Carlo Guala, lettera che non sembra fatta per rimanere tra le carte private dell'amico; ma che, come già quella al « caro Peano », sembra destinata alla pubblicazione. La lettera parla naturalmente della situazione internazionale e, in riferimento a questa, della condizione specialissima dell'Italia; si riporta a quanto pare, alle dichiarazioni contenute nella lettera precedente e arriva a conclusioni che, secondo i neutralisti più tenaci, sarebbero favorevoli alla loro tesi. Accogliamo questa indiscrezione neutralista con riserva e attendiamo di leggere il documento, poichè non vogliamo credere che l'on. Giolitti ripeta l'errore commesso con la prima lettera e in un momento molto più delicato. Tutti gli italiani, cominciando dai più autorevoli, devono confortare l'opera del Governo ».

TORINO, 6. — Il corrispondente della «Stampa», a proposito della voce della nuova lettera dell'on. Giolitti, telefona:

« Come ultima eco della giornata è da registrarsi la voce della imminente pubblicazione di un documento dell'on. Giolitti. Si tratterebbe, a quanto si afferma, di una lettera riguardante la situazione attuale, non meno importante di quella diretta all'on. Peano. Gli amici dell'on. Giolitti, compreso l'on. Facta, tornato stamane da Cavour, dichiarano di nulla sapere in proposito. Certo è, invece, che l'on. Giolitti sarà a Roma per il 12 maggio se, come si afferma nelle sfere parlamentari, la Camera si riaprirà. Egli attende la data della riapertura della Camera per ritornare alla capitale, onde evitare le errate e malevoli interpretazioni cui darebbe luogo il suo ritorno a Roma prima della data che segna, salvo sorprese, il suo obbligo di partecipare ai lavori parlamentari ».

Il momento molto critico

delle trattative fra Roma e Vienna

MILANO, 6. — Il *Corriere* (edizione del pomeriggio, ha da Berlino:

« I giornali di stasera dicono, con espressioni quasi conformi, che le trattative fra Roma e Vienna attraversano un momento assai critico. La situazione è tesa, ma è lecito sperare ancora nella soluzione pacifica. Se le speranze non dovessero avverarsi, Germania e Austria sapranno dimostrarsi all'altezza della nuova situazione ».

Colloqui di De Giers a Bucarest

BUCAREST, 4. — Prima di lasciare Bucarest il nuovo ambasciatore di Russia a Roma, De Giers, ha conferito col ministro di Francia signor Blondel, col ministro d'Inghilterra Barclay e col ministro d'Italia barone Fasciotti.

Un dispaccio « Stefani » da Sofia dice che De Gier è stato salutato al passaggio alla stazione di quella città da un rappresentante del governo bulgaro.

SUL FRONTE FRANCESE BELGA

Accanite lotte nel bosco di Ailly

BERLINO, 6. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale in data d'oggi:*

« Teatro occidentale. — *Su quasi tutto il fronte vi furono accaniti combattimenti di artiglieria. Presso Yprès facemmo ancora progressi, per esempio prendendo la fattoria Van Benls e avanzando lungo la ferrovia Messines-Yprès; facemmo prigionieri alcune centinaia di soldati e catturammo quindici mitragliatrici.*

« Con un attacco nel territorio boscoso all' ovest di Combres, quattro ufficiali francesi, 135 soldati, quattro mitragliatrici, un lanciamine caddero nelle nostre mani.

« Ieri il nostro attacco nel bosco di Ailly ottenne il successo voluto. Il nemico fu respinto dalla sua posizione. Oltre duemila francesi, fra cui 21 ufficiali, due cannoni e parecchie mitragliatrici e lanciamine furono da noi catturati.

« Le perdite sanguinose dei francesi furono pure gravissime al nord di Airey presso Crois del Carmes. Il nemico attaccò e penetrò in località al nord di Hirey, nelle nostre trincee. Si combatte ancora per un piccolo pezzo di terreno.

« In tutti gli altri punti i francesi furono respinti.

« Nei Vosgi un attacco francese contro la nostra posizione al nord di Steinbruk, fu respinto ».

L'offensiva russa nel Teatro Orientale

BERLINO, 6. — *Il comunicato del grande stato maggiore comunica in data di oggi:*

« Teatro Orientale. *A sud ovest di Mitau, a sud di Zsadow, ad est di Possiene i combattimenti continuano ancora. A nord est e sud ovest di Kalwaria le nostre posizioni furono parecchie volte attaccate durante la giornata di ieri da potenti forze russe. Tutti gli attacchi fallirono con granedissime perdite pel nemico. La piazzaforte di Gredno fu stanotte bombardata ».*

I telegrammi germanici

sulla vittoria dei Beskidi

BERLINO, 6. — *Il grande stato maggiore comunicata in data d'oggi:*

« Teatro sud orientale. *In Galizia le retroguardie del nemico in fuga tentarono ieri d'opporre resistenza disperata alle truppe alleate comandate dal colonnello generale von Mackensen, ma la resistenza fu spezzata a colpi furiosi sulle alture della riva sinistra della Visloka a monte e valle della foce dell'Opor. Nella sera stessa non solo il passaggio dello Visloka fu forzato ma inoltre eravamo padroni della strada del colle di Dukla.*

BERLINO, 6. — *Viene ufficialmente comunicato che nella regione all'est di Tarnow e al nord del fiume Vistola, si è combattuto fino a notte. La cifra dei prigionieri fatti finora essendo di oltre quattromila, occorre rilevare che si tratta unicamente di combattimenti frontali.*

Nella catena dei Beskidi presso la strada di Lupkow, l'attacco delle forze del generale di cavalleria von Martitz parallelo all' attacco dell'esercito austro-ungarico, con cui trovasi nel medesimo reparto di eserciti, progredisce favorevolmente. (Stefani)

La risposta dell'ambasciata austriaca

alla smentita dell'ambasciata russa

ROMA, 6. — *L'ambasciata d'Austria-Ungheria comunica:*

« Un comunicato dell' ambasciata russa smentisce ogni successo delle truppe austro-ungariche e tedesche in Galizia ed accusa i comandi supremi dei due eserciti alleati di diffondere notizie false per influire sui neutri. Conviene constatare che il comunicato del generalissimo russo in data 5 maggio ammette che combattimenti accaniti hanno luogo nella regione di Bicez, cioè a diciasette chilometri dietro il fronte anteriore delle truppe russe presso Gorlice e che il comunicato del sei maggio riconosce che « alcune nostre unità si sono ripiegate sulla seconda linea fortificata ». Il fatto che l'ambasciata di Russia oppone smentite ai comunicati del suo proprio Stato maggiore, dimostra chiaramente che cerca di influire sui neutri ». (Stefani)

Un colloquio interessante

fra un tedesco e un neutrale

PARIGI, 6. — Il « Temps » pubblica un colloquio svoltosi nel treno da Budapest a Sofia tra un collaboratore neutrale del « Temps », e un giornalista tedesco, che merita di essere riferito.

— Questa guerra sarà lunga — disse il giornalista ; — noi resisteremo fino alla fine. Attualmente la bilancia è quasi eguale, fra gli alleati e noi ; ammetto che abbiamo ancora il 5 per cento di vantaggio su di essi, ma ogni giorno più toglie un peso dal piatto per metterlo sull'altro piatto della bilancia.

— Sperate nuovi successi ?

— No, è evidente che noi non avanzeremo più salvo per un miracolo, ma se possiamo mantenere le nostre posizioni, saremo in grado di discutere con vantaggio le condizioni di pace.

— Credete che il vostro esercito potrà resistere ancora sulle sue posizioni attuali ?

— Ancora da otto a dieci mesi.

— E se gli alleati perseverano, che avverrà poi ?

— Le nostre riserve sarebbero allora esaunite e noi ci troveremmo in istato di inferiorità numerica. Tuttavia potremo difenderci ancora a lungo ed io dubito che si possa mai attaccarci sul nostro suolo nazionale. - Gli alleati non resisteranno fino alla fine. Noi sappiamo bene che la Francia non sopporterà un secondo inverno in guerra.

— Su che fondate voi questa opinione ?

— Sulle informazioni precise che abbiamo circa lo scoraggiamento del popolo francese che reclama a gran voce un'offensiva disastrosa per il suo esercito.

— E se vi ingannaste ? Se il popolo francese si abituasse all'idea di una guerra di logorio che si prolunghi per molto ancora ?

— Sarebbe evidentemente un grande svantaggio per noi, sopra tutto dato che la Francia è ancora ricchissima.

— Sì, mentre voi mancate di rame e di pane.

— Non lo credete. Rimangono ancora tutti gli ornamenti, i bottoni, le serrature che noi possiamo fondere e sostituire con un altro metallo. Quanto all'idea di affamare la Germania è un volgare « bluff ».

— Che cosa significano allora le misure draconiano del vostro Governo ?

— E' la malattia della previdenza che caratterizza il nostro governo. E' quella stessa malattia che gli ha fatto violare la neutralità belga.

—E le spiegazioni posteriori, i documenti di Bruxelles Chi si scusa si accusa.

— Sono schiocchezze, puerilità buone per il pubblico troppo credulo.

— C'è molta gente che pensa come voi e che disapprova quella violazione ?

- In ogni caso ve ne sono migliaia che se ne rammaricano, perchè questo ricordo ci farà un torto morale enorme.

— Tuttavia i vostri giornali parlano di annettere il Belgio.

— Per costituire un valore da scambiare al momento del regolamento dei conti ; ma nessuno vi pensa seriamente salvo due o tre pangermanisti ridicoli.

— Che pensate delle atrocità commesse e del manifesto dei 93 professori che le negano ?

— Come sapere esattamente la verità ? Certo la guerra non è una scuola di virtù. Sembra bene che i nostri soldati abbiano perduto la testa nella Champagne. Ma quale tentazione ! Quanto al manifesto in questione, credete che nessuno in Germania vi ha fatto attenzione ? Sono 93 vecchioni coperti di decorazioni che avrebbero fatto meglio a tacere. Mai quei pontefici della pedanteria non perdono un'occasione per far parlare di sè.

— E le cause della guerra ? Che ne pensate ?

- Si comincia a rendersi conto che lo Stato Maggiore deve avere la sua grande parte di responsabilità ; ma, che volete, noi facciamo tutto il nostro dovere per la patria.

La Francia è largamente

provvista di grano

PARIGI, 6. — La Commissione della Camera di Commercio a cui venne deferita la proposta di Violette, intesa a ordinare ai prefetti di requisire il grano e di fissare il prezzo al minimo, interrogò Viviani e il ministro Thomson, che fecero dichiarazioni completamente rassicuranti sullo stato degli approvvigionamenti, che permette largamente di attendere il prossimo raccolto. Violette, soddisfatto, ritirò la proposta.

Gli alleati procedono bene

nel forzamento degli Stretti

LONDRA, 6 — (Camera dei Comuni) *Asquith annunzia, circa le operazioni nei Dardanelli, che l'avanzata degli anglo-francesi procede in condizioni soddisfacentissime.* (Stef.)

Una tragedia a Napoli

Il cap. Cafiero uccide una signora e si suicida

ROMA, 6. — La « Tribuna » ha da Napoli:

Apprendo in questo momento e non ho la possibilità di poter controllare il fatto che alle 17 e 30 in Via Pietro Colletta verso i Tribunali il capitano di marina in ritiro Cafiero ha sparato un colpo di revoltella contro la signora Maria Giglio che è caduta morta fulminata.

Al colpo secco è accorsa molta gente, mentre il capitano Cafiero rivolgeva l'arma contro di sè sparandosi un colpo in direzione del cuore.

Mentre la gente cercava di soccorrere il Cafiero che dopo aver barcollato stramazzava per terra, questi era spirato.

S'ignorano i motivi della tragedia, ma pare trattarsi di un amore tardivo o di gelosia.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è di 110.90.

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore

Giovanni Minighini gerente respon.

Stabilimento Tipografico Friulano